

# Sconosciuti puri

di Maria Sole Colombo



Da anni, Cristina Cattaneo è tra le antropologhe forensi più stimate del suo settore: insegna nelle università, collabora con le istituzioni, è chiamata come consulente esperto nei casi giudiziari più complessi. La dottoressa Cattaneo ha un rapporto speciale e quotidiano con i cadaveri umani, che riesce a far “parlare” come nessun altro. La macchina da presa riprende il suo lavoro con piglio distaccato, rigorosamente osservativo, e già da qui s'intuisce la pasta di cui è fatto il documentario *Sconosciuti puri*: qui lo sguardo è preciso e rispettoso, mentre il lavoro dei medici legali, di solito, è raccontato da film e serie *true crime*, caratterizzate da morbosità e accanimento voyeurista. Quando Cattaneo si ritrova davanti a un'imbarcazione naufragata, gonfia dei corpi

**Regia:** Mattia Colombo, Valentina Cicogna

**Genere:** Documentario

**Italia/Svizzera/Svezia, 2023**

**Durata:** 93 minuti

esanimi di centinaia di migranti, il film abbandona però il suo approccio distaccato per diventare cinema autenticamente militante: nessuno, in Europa, si assume la responsabilità di identificare le vittime del Mediterraneo, e questo tema è diventato per la dottoressa l'oggetto di una lotta politica estenuante. Il documentario di Mattia Colombo e Valentina Cicogna si fa megafono di questa battaglia di civiltà, lontana dall'attenzione dei mass media.

**CONSIGLIATO A:** Gli spettatori più curiosi e meno impressionabili.

**SCONSIGLIATO A:** Chi non ha la pazienza di capire un tema complesso, fuori dalla narrazione dei media.

## Another body

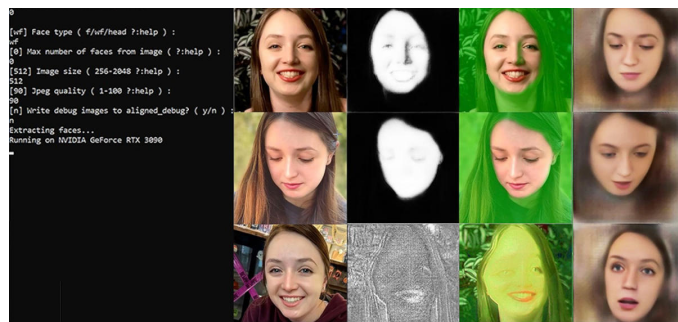
**Regia:** Sophie Compton, Reuben Hamlyn

**Genere:** Documentario

**Regno Unito/Stati Uniti, 2023**

**Durata:** 80 minuti

In una giornata come tante, una studentessa americana fa una scoperta agghiacciante: sul web circolano numerosi video pornografici di cui è l'ignara protagonista. Non si tratta di *revenge porn*: la ragazza non ha mai girato quei video, e il corpo che compare online non è il suo; un ignoto assalitore ha usato la tecnica del *deepfake* per inserire digitalmente il suo volto su contenuti preesistenti. La vittima racconta la sua storia in un video-diario, la voce rotta dalla rabbia e dallo shock. Già dai primi minuti, però, notiamo strani *glitch* nelle espressioni facciali della studentessa: per proteggere la propria identità, già ampiamente compromessa, la vittima ha a sua volta fatto ricorso al *deepfake*. La scelta ha un duplice significato: da una parte prova la grande versatilità di questa pratica (che



qui, paradossalmente, serve a tutelare il soggetto); dall'altra, dimostra anche agli spettatori più ignari quanto questa tecnica possa raggiungere risultati verosimili e ingannatori. La verità è che le nuove tecnologie consentono di manipolare le immagini in maniera sconvolgente, e questo muta radicalmente il nostro rapporto con le informazioni e con il mondo stesso: la sfida di questo millennio sarà districarsi in quest'universo abitato dalla post-verità.

**CONSIGLIATO A:** Chi voglia apprendere i rischi del mondo digitale.

**SCONSIGLIATO A:** Chi crede che questo tema non lo riguardi, perché un fatto del genere “non potrebbe mai capitare a me”.